

Pescara, polemiche in commissione cultura: Cremonese, Zamparelli e Saccone attaccano Pagnanelli

7 Aprile 2025



Riceviamo e pubblichiamo un comunicato stampa degli assessori Cremonese e Zamparelli e della consigliera Paoni Saccone

“Ciò che afferma il consigliere Pagnanelli non è del tutto corrispondente al vero. Spiace rilevare che vedendomi arrivare nell’aula delle commissioni ha chiesto il motivo della mia presenza e questo dimostra che non era a conoscenza del fatto che sia stato proprio io a portare la delibera sul mercato di piazza Muzii in Giunta, per dare il via a un progetto importante di riqualificazione illustrato nei giorni scorsi alla città in conferenza stampa. Tra l’altro, la mia presenza era stata regolarmente annunciata (basti vedere l’oggetto della convocazione della Commissione, presieduta dalla consigliera Mariarita Paoni Saccone). Dispiace soprattutto che si sia persa l’occasione di parlare di un progetto importantissimo per la città di Pescara, tanto più per la zona centrale. Nello specifico, come assessore al Patrimonio, è utile sottolineare come questa Amministrazione abbia lavorato per dare una nuova vocazione a uno spazio inutilizzato da oltre 20 anni. Questa destinazione d’uso era stata già individuata cinque anni fa, con una delibera del sottoscritto, in cui si indicava quel luogo come sede di eccellenze nel campo della moda, dell’enogastronomia o della cultura e oggi, grazie alla collaborazione con l’ISIA e la Fondazione Pescaraabruzzo, cogliamo questo risultato. Sono però contento che la riunione di Commissione sia servita a far ammettere al consigliere Pagnanelli che l’operazione sia valida. È importante sapere che grazie a questo intervento il piano superiore del mercato sarà totalmente ristrutturato, dando una nuova immagine del mercato con un abbattimento dei costi a carico del Comune sulle utenze, sei laboratori design (moda interiore design ecc...), piazza centrale per esposizioni permanenti e attività espositive, spazio per proporre a turisti cittadini e operatori economici le eccellenze regionali, spazi didattici e iniziative per animare la città e due

aree per coworking e show cooking. Ed è anche chiaro – conclude Cremonese – che sarà un grande vantaggio per il mercato che diventerà un nuovo punto di grande attrazione”.

“Anche sulla questione sollevata da Pagnanelli sui 40 commercianti, il consigliere è fuori tema” commenta l’assessore alle Attività Produttive, Zaira Zamparelli. “Innanzitutto, nessuno dei commercianti presenti oggi, sarà toccato da questa operazione e poi il bando che ho portato avanti prima come consigliera e poi, oggi, come assessore, troverà conclusione nel più breve tempo possibile. La creazione della Factory del Design, aldilà della valenza altamente culturale e formativa, rappresenta per la città anche una grande opportunità per la promozione del territorio e per l’aspetto turistico ricettivo della stessa. Si tratta di una grande operazione per le attività produttive esistenti in centro città e all’interno del mercato – conclude l’assessore Zamparelli – perché andrà ad ampliare il numero degli avventori”.

“Che il consigliere Pagnanelli mi attacchi perché ritiene che io gli abbia tolto la parola senza motivo, è davvero fuori luogo e inappropriato” dichiara la presidente della commissione Cultura, Mariarita Paoni Saccone. “Come è prassi, le Commissioni hanno dei punti all’ordine del giorno che devono essere affrontati specificatamente e anche in tempi contingentati. Il tema della Commissione odierna era la nascita della Factory del design, un’eccellenza a livello culturale della città. Pagnanelli, come è solito fare strategicamente alla ricerca di un minimo di visibilità, è intervenuto su un tema che non aveva nulla a che fare con l’argomento di cui si stava discutendo. Ho solo puntualizzato che il suo intervento non avesse nulla a che vedere con l’oggetto della Commissione odierna. Sono sempre a disposizione di tutti, anche nel concordare l’oggetto delle Commissioni. Oggi, ripeto – conclude la consigliera Paoni Saccone – si stava affrontando un tema culturale e quindi non era quella l’occasione per discutere di altre questioni, non attinenti con il progetto di cui si discuteva”.